

Primo Piano

Il voto delle primarie

Foto Ansa



Il candidato alla segreteria del Pd, Pier Luigi Bersani, con la moglie Daniela e le figlie Margherita ed Elisa, al voto per le primarie

Bersani: vittoria di tutti

Telefonata con Dario

L'ex ministro si prepara a guidare il partito: una linea di collaborazione con le opposizioni. «Amicizia e rispetto» per Franceschini e Marino

L'ex ministro

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«E' la conferma che iscritti ed elettori "non sono due razze diverse", per dirla con le parole di chi già aveva vinto i congressi di circolo. Pier Luigi Bersani è il nuovo segretario del Pd. "Sarò leader a modo mio", annuncia arrivando al Nazareno, sede del partito, poco dopo aver ricevuto la telefonata di Dario Franceschini. "Non può esistere il partito di uno solo", assicura il neosegretario, pronto a lavorare "assieme" agli altri due candidati usciti sconfitti dalla prova delle primarie. "Oggi è stata una grande vittoria di militanti ed elettori, e dentro questa vittoria di tutti c'è anche la mia". Finalmente il sorriso è rilassato, dopo un paio d'ore dopo la chiusu-

ra dei seggi passate con qualche incognita.

Alla sede di piazza Santi Apostoli arrivano dopo alla sera un po' tutti i principali sostenitori della mozione, tutti col cellulare incollato all'orecchio. Nicola Latorre aggiorna gli altri sui risultati del Sud, Vasco Errani su quelli di Emilia Romagna e Toscana, Filippo Penati su quelli di Lombardia, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia. E quando da poco sono passate le dieci tutto lascia pensare che sì, "siamo oltre il 50%". Bersani arriva al comitato, dove lo aspettano Massimo D'Alema, Rosy Bindi, Enrico Letta, Vincenzo Visco, Livia Turco, il tesoriere dei Ds Ugo Sposetti. Stappano lo spumante per il brindisi. "Abbiamo lavorato bene, con serietà, con i toni giusti". Ringrazia i volontari raccolti nella stanza a Santi Apostoli, e a loro e ai big dice: "Ricordate che portate in giro la mia faccia". E poi via, al Nazareno, dopo aver avvertito l'autista che oggi si va a Prato: "Voglio incon-

Guarda al futuro

«In tutto il mondo ci sono congressi e poi si lavora su nuove basi».

La carta vincente

La campagna congressuale tutta giocata sui toni pacati

trare prima di tutto un po' di artigiani, voglio rompere questo muro di gomma tra il dibattito politico e mediatico e quella che è la realtà di questo paese».

Che le cose si possano bene per lui Bersani inizia a pensarlo fin dalla mattina, quando con moglie e figlie esce dalla sua casa di Piacenza e va a votare al seggio distante pochi passi. Da Roma gli hanno già detto che gazebo e circoli e bar e palestre sono stati presi d'assalto fin dall'apertura in tutta Italia. «Le primarie hanno risvegliato la nostra gente». I sondagisti dei diversi istituti demoscopici a cui si è rivolto negli ultimi giorni gli hanno spiegato che più l'affluenza è alta, più conterà il suo curriculum di governatore ed ex ministro e più netto sarà il margine rispetto a Franceschini. Bersani si mette in fila insieme alla Moglie Daniela e a Elisa, 25 anni, e alla diciassettenne Margherita. «Stanotte ho dormito tranquillamente», assicura mentre aspetta pazientemente il proprio turno. «I "normali" siamo noi. Il nostro è un partito in cui con trasparenza si discute sul futuro e sui propri vertici. Di là hanno un partito con un padrone». Tocca a lui votare, consegna documenti e una banconota da 50 euro, anziché i 2 di "base" richiesti. «Se vedete in giro la nostra gente è di buon umore. Con tutte le difficoltà e i problemi, i barocchi dello Statuto, questo congresso ha risvegliato la nostra gente. Ci darà una spinta». Bersani è soddisfatto di come ha svolto la campagna congressuale, tutta giocata sui toni pacati e le proposte programmatiche. «Io non ho mai rivolto alcuna considerazione critica agli altri due candidati segretari e siamo pronti a lavorare bene e più di prima». Ora ci sarà da lavorare, e molto. «Non avrei mai pensato, quando ho iniziato a fare politica, di correre come segretario del mio partito. Mi sono convinto nel momento in cui ho pensato che fosse arrivato il momento di prendermi questa responsabilità, assieme ad altre persone. La prima azione da segretario? Il lavoro. È il problema numero uno degli italiani e la prima questione di cui si deve occupare il partito...»

D'Alema

«Una scelta chiara, i nostri iscritti non sono marziani»

Dalle primarie emerge una «scelta chiara», si dimostra che gli iscritti del Pd «non sono marziani» e ora Pier Luigi Bersani darà «innanzitutto un segnale dell'unità del partito». Lo dice Massimo D'Alema a Youdem.tv: «La scelta è chiara, conferma il risultato che abbiamo avuto già nei congressi di circolo, però con l'autorevolezza di un voto popolare».

UN BUON VIATICO

Penati

«La grande affluenza è una importante dimostrazione di vitalità, un buon viatico per il rilancio del Pd e per la riorganizzazione»...